

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE NEO IMMESSI 2019/ 2020

FORMATRICE: ALESSANDRA ALESSANDRI

LA VALUTAZIONE riguarda l'alunno, l'insegnante e il sistema; noi è di quest'ultimo che vogliamo parlare.

Il **S.N.V.** valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione.



Sistema: è un apparato, un organismo, un procedimento, un processo che ha come fine, come scopo, il **miglioramento** della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

Nazionale: statale, dello Stato.

Valutazione: dare valore.

Scopo principale della scuola: riuscire a far apprendere gli alunni.

Per rimanere **SISTEMA**: tutti devono andare nella stessa direzione e questa è una garanzia, affinché tutti i ragazzi abbiano le stesse opportunità in ogni luogo.

AUTOVALUTAZIONE

È un'analisi esauriente, sistematica e periodica delle attività e dei risultati di un'organizzazione.

La valutazione è **FONDAMENTALE**.

L'autovalutazione deve essere al servizio della scuola stessa, deve aiutare a leggere la situazione.

La valutazione e la formazione portano alla qualità della scuola.

L'autovalutazione serve a trovare i punti di forza per intensificarli e i punti di debolezza per eliminarli.

AUTOVALUTARE PER MEGLIO EDUCARE

- * Valutazione (interna/esterna)

- * Miglioramento

- * Autonomia

CULTURA DELLA VALUTAZIONE

LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE IN EUROPA:

- Valutazione apprendimenti
 - Valutazione docenti
- Valutazione Dirigente Scolastico
 - Valutazione interna
 - Valutazione esterna

LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE IN ITALIA

1) Conferenza Nazionale sulla Scuola del 1990

(→ Autonomia/Valutazione)

2) Testo Unico (DL 297/94), art. 603
“Parametri di valutazione della produttività del sistema scolastico” → parametri di valutazione e dei metodi di rilevamento dei processi e dei risultati del servizio scolastico.

- DPR n. 80 del 28 marzo 2013
- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014
- C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014
- Nota Prot. 1738 del 2 marzo 2015
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015
- Nota Prot. n. 7904 del 2 settembre 2015
- Nota Prot. n. 8020 del 4 settembre 2015

D.P.R. n°80 del 28 marzo 2013

**Regolamento sul sistema nazionale
di valutazione in materia di istruzione
e formazione.**

L'S.N.V. è costituito dai seguenti **soggetti**:

a) **Invalsi**: Istituto Nazionale per la
Valutazione del Sistema di Istruzione e
Formazione



b) **Indire**: Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa(...)



c) **Contingente ispettivo**: contingente di dirigenti di seconda fascia con funzione tecnico-ispettiva, appartenenti alla dotazione organica dirigenziale del Ministero, che svolgono l'attività di valutazione nei nuclei di cui all'articolo 6 del presente decreto.

Concorrono, altresì, all'attività di valutazione:

a) la conferenza: conferenza per il coordinamento funzionale dell'S.N.V., di cui all'articolo 2, comma 5, del presente decreto;

b) i nuclei di valutazione esterna: nuclei costituiti, ai sensi dell'articolo 6(...)

Obiettivi e organizzazione dell'S.N.V.

L'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione (...)

1. Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'S.N.V. valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione(...)

2. L'S.N.V. fornisce i risultati della valutazione (...)

1. Ai direttori generali degli uffici scolastici regionali per la valutazione dei dirigenti scolastici ai sensi dell'articolo...

3. Con la direttiva (...) il Ministro, con **periodicità almeno triennale**, **individua le priorità strategiche della valutazione** del sistema educativo di istruzione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'Invalsi, nonché i criteri generali per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo e per la valorizzazione del ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione.

Art. 3 INVALSI

1. ...l'Invalsi, nell'ambito dell'S.N.V., in particolare:

a) assicura il **coordinamento** funzionale dell'S.N.V.;

b) propone i **protocolli di valutazione** e il programma delle visite alle istituzioni scolastiche da parte dei nuclei di valutazione esterna (**NEV**)

c) **definisce gli indicatori di efficienza e di efficacia** in base ai quali l'S.N.V. individua le istituzioni scolastiche che necessitano di supporto e da sottoporre prioritariamente a valutazione esterna;

d) mette a disposizione delle singole istituzioni scolastiche strumenti relativi al procedimento di valutazione...

e) definisce gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici...

f) cura la selezione, la formazione e l'inserimento in un apposito elenco degli esperti dei nuclei per la valutazione esterna...

g) redige le relazioni al Ministro e i rapporti sul sistema scolastico e formativo

h) partecipa alle indagini internazionali e alle altre iniziative in materia di valutazione, in rappresentanza dell'Italia.

Art. 4

INDIRE

1. L'Indire concorre a realizzare gli obiettivi dell'S.N.V. attraverso il **supporto alle istituzioni scolastiche** nella definizione e attuazione dei **piani di miglioramento** della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti, autonomamente adottati dalle stesse.

A tale fine, **cura il sostegno ai processi di innovazione centrati sulla diffusione e sull'utilizzo delle nuove tecnologie**, attivando coerenti progetti di ricerca tesi al miglioramento della didattica, nonché **interventi di consulenza e di formazione** in servizio del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e dei dirigenti scolastici, anche sulla base di richieste specifiche delle istituzioni scolastiche.

Art. 5

CONTINGENTE ISPETTIVO

Il contingente ispettivo concorre a realizzare gli obiettivi dell'S.N.V. partecipando ai nuclei di valutazione.

Il numero di dirigenti che ne fanno parte è individuato, tenuto conto delle altre funzioni assolate da tale categoria di personale, con decreto del Ministro nell'ambito della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia con funzione tecnico-ispettiva ed è ripartito tra amministrazione centrale e periferica.

I relativi incarichi di funzione dirigenziale non generale sono conferiti dal direttore generale per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica del Ministero e dai direttori generali degli Uffici scolastici regionali.

Art. 6

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

1. Ai fini dell'articolo 2 il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da **valorizzare il ruolo delle scuole** nel processo di autovalutazione.

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

1) analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;

2) elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico (RAV), secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

b) valutazione esterna:

1) individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;

2) visite dei nuclei

3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;

c) azioni di miglioramento:

1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche (da dicembre 2019):

1) pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

2. I nuclei di valutazione esterna sono costituiti da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti scelti dall'elenco di cui all'articolo 3,

3. Fermo restando...le istituzioni scolastiche sono soggette a periodiche rilevazioni nazionali sugli apprendimenti e sulle competenze degli studenti, predisposte e organizzate dall'Invalsi anche in raccordo alle analoghe iniziative internazionali.

4. Le azioni di cui al comma 1 sono dirette anche a **evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili al dirigente scolastico**, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale...

5. I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione.

**DIRETTIVA N. 11 DEL 18
SETTEMBRE 2014**

**Priorità strategiche del Sistema
nazionale di Valutazione per gli anni
scolastici 2014/2015, 2015/2016 e
2016/2017**

La direttiva individua, per gli anni scolastici 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017:

a) **le priorità strategiche** della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione, che costituiscono il riferimento per le funzioni di coordinamento svolte dall'INVALSI;

- b)* **i criteri generali** per assicurare l'autonomia del contingente ispettivo;
- c)* **i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del sistema scolastico nazionale**, statali e paritarie, nel processo di autovalutazione.

a) PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per il triennio 2017-18, 2018-19, 2019-20 la valutazione del sistema educativo di istruzione sarà caratterizzata dalla **progressiva introduzione** nelle istituzioni scolastiche **del procedimento di valutazione**, secondo le fasi previste dall'articolo 6, comma I, del Regolamento.

La valutazione è finalizzata al **miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti** e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;

- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

AUTOVALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un Rapporto di Autovalutazione **(RAV)** contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Visite dei nuclei di valutazione costituiti dai dirigenti tecnici, che ne assumono il coordinamento, e dagli esperti individuati secondo i criteri di seguito indicati, avranno inizio a partire dall'anno scolastico 2015-2016.

VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

Il modello di valutazione della dirigenza scolastica dovrà prestare attenzione agli obiettivi di miglioramento della scuola individuati attraverso il rapporto di autovalutazione e alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili all'operato del dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale.

RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI E PARTECIPAZIONE ALLE INDAGINI INTERNAZIONALI

La restituzione dei risultati delle rilevazioni degli apprendimenti alle singole scuole sarà oggetto di particolare attenzione da parte dell'INVALSI, in modo che i risultati stessi possano costituire, unitamente agli altri elementi conoscitivi in possesso delle scuole, la base per l'avvio dei processi di autovalutazione e di miglioramento per tutte le istituzioni scolastiche...

Verrà operato un sempre più stretto collegamento tra gli esiti delle indagini internazionali e i risultati delle rilevazioni nazionali, soprattutto per fornire un ampio quadro di sistema sullo stato degli apprendimenti nel nostro Paese.

VALUTAZIONE DI SISTEMA

In relazione alle funzioni di coordinamento del Sistema nazionale di valutazione, attribuite all'INVALSI...

l'Istituto predisporrà, entro ottobre 2015, e per ciascun anno successivo, un rapporto sul sistema scolastico italiano volto a consentire un'analisi su base nazionale e una comparazione su base internazionale.

Esso terrà conto non solo dei livelli degli apprendimenti evidenziati dalle rilevazioni nazionali e dalle indagini internazionali, ma anche degli altri indicatori di risultato delle scuole in relazione ai diversi contesti territoriali.

Il rapporto (RAV) consentirà, quindi, di **individuare le aree critiche e di eccellenza** del sistema educativo del nostro Paese sulla base di espliciti indicatori di efficienza e di efficacia.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2015, tutte le scuole hanno predisposto un **Rapporto di Autovalutazione**, utilizzando il quadro di riferimento definito dall'Invalsi e i dati messi a disposizione tramite piattaforma operativa unica.

Il Rapporto di autovalutazione sarà reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale "**Scuola in chiaro**" e nel sito della Istituzione scolastica.

La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento correlate al conseguimento degli obiettivi di cui sopra è stata attuata a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Un primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione ha avuto luogo nel luglio 2016.

La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento correlate al conseguimento degli obiettivi di cui sopra è stata attuata a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Un primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione ha avuto luogo nel luglio 2016 (poi ogni anno fino ad oggi)

**CIRCOLARE MINISTERIALE N°47
DEL 21/10/2014**

**Priorità strategiche della valutazione
del Sistema educativo di istruzione e
formazione.**

**Trasmissione della Direttiva n. 11 del
18 settembre 2014.**

a) Autovalutazione

b) valutazione esterna

c) azioni di miglioramento

d) rendicontazione sociale

La **valutazione** è oggi collocata tra le **priorità** del Governo proprio per il suo **imprescindibile** **valore** strategico, come risulta dal recente documento «La buona scuola»

(LEGGE 13 luglio 2015, n. 107.)

NOTA PROT. 1738 DEL 2 MARZO 2015

**(Orientamenti
per l'elaborazione del RAV):**

Attori

Strumenti

Percorso di elaborazione del RAV



Comprendere la logica del RAV:

- descrivere il **Contesto**
- valutare gli **Esiti**
- valutare i **Processi**
- orientare la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto
- individuare le **priorità** e i **traguardi di miglioramento** e gli **obiettivi di processo**

In questa fase si tratta di:

1) individuare le priorità (1 o 2)

2) definire i traguardi di lungo periodo che riguardano i risultati attesi a lungo termine in relazione alle priorità strategiche e che articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui tende la scuola nella sua azione di miglioramento

3) definire gli obiettivi di processo: individuare le azioni per raggiungere traguardi stabili.

Individuare priorità, traguardi, obiettivi di processo



1) riflessione su correlazione tra Processi ed Esiti

2) riflessione sulle modalità con cui i vari Processi possono influire sugli Esiti

3) importanza di una accurata analisi delle aree relative ai processi per disporre poi di una buona base per individuare azioni efficaci al fine del miglioramento

Dall' Autovalutazione al PdM

Le **azioni di miglioramento** consistono nella definizione e attuazione di interventi migliorativi anche con il supporto di Indire o attraverso la collaborazione con Università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Attori:

- ▶ il Dirigente Scolastico responsabile della gestione dell'intero processo
- ▶ il nucleo interno di valutazione



**Coinvolgimento della comunità scolastica
nel processo di miglioramento**

Un modello di PdM

Prevede interventi di miglioramento su due livelli:

1) pratiche educative e didattiche

2) pratiche gestionali ed organizzative

Il modello prevede 4 sezioni:

Sez.1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV

Sez.2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti

Sez.3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati

Sez.4. Valutare, condividere e diffondere i risultati

Quale rapporto tra PDM, RAV e PTOF?

RAV → priorità, traguardi, obiettivi di processo

PTOF → esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa della scuola

Il PTOF → **dovrà essere integrato con il PdM** (comma 14, art. 1 L. 107/2015)

Sarà necessario:

- indicare nel PTOF le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo già individuati nella 5^a parte del RAV
- pianificare ed indicare nel PTOF le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti

Stesura contestuale di PTOF e PdM



Processo di riflessione approfondito e condiviso con le diverse componenti dell'Istituzione Scolastica e definizione dell'organico dell'autonomia per l'a.s. 2016/17

STRUTTURA DEL RAV

CONTESTO

Popolazione scolastica

1.2 Territorio e capitale sociale

1.3 Risorse economiche e materiali

1.4 Risorse professionali

ESITI

2.1 Risultati scolastici

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.3 Competenze chiave europee

2.4 Risultati a distanza

PROCESSI

- 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione
- 3.2 Ambiente di apprendimento
- 3.3 Inclusione e differenziazione
- 3.4 Continuità e orientamento
- 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

PER OGNI SEZIONE

VALUTAZIONE NUMERICA E MOTIVAZIONE

PRIORITÀ

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

ESEMPIO

Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

PRIORITÀ

Migliorare, potenziare e condividere i percorsi formativi, affinché i livelli standard siano raggiunti da ciascun alunno secondo le proprie potenzialità e i propri stili di apprendimento.

TRAGUARDO

Migliori esiti degli studenti nella valutazione in uscita al termine del primo ciclo di istruzione.

MOTIVAZIONE SCELTA PRIORITÀ

STRUTTURA

RENDICONTAZIONE SOCIALE

La Rendicontazione Sociale è la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche, così come riportato nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, all'articolo 6: "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di **condivisione e promozione al miglioramento del servizio** con la comunità di appartenenza".

La rendicontazione sociale

Contesto e risorse (sezione obbligatoria)

Risultati raggiunti (sezione obbligatoria)

Prospettive di sviluppo

Altri documenti di rendicontazione

Visualizza gli indicatori



Contesto e risorse

Popolazione scolastica

Territorio e capitale sociale

Risorse economiche e materiali

Risorse professionali

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Dati estratti dai RAV

Risultati scolastici



Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Competenze chiave europee



Risultati a distanza



Risultati legati alla progettualità della scuola

Obiettivi formativi prioritari perseguiti



Prospettive di sviluppo



Altri documenti di rendicontazione

Inserisci documento

Indicazioni per la stesura del PdM

- 1) Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV
- 2) Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
- 3) Pianificare gli obiettivi di processo individuati
- 4) Valutare, condividere e diffondere i risultati

**Esempi di RAV, PTOF, PdM
(collegamenti ipertestuali con l'Istituto
Comprensivo «Avenza Gino Menconi»
nel quale presto servizio)**

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola>

!

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MSIC80900N/ic-avenza-gmenconi-carrara/valutazione/documenti>

!

<https://>

cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MSIC80900N/ic-avenza-gmenconicarrara/valutazione/sintesi

[/;](#)

[jsessionid=WMXUVskxAzfmF+pDJpx6sh3.mvlas007_2](https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MSIC80900N/ic-avenza-gmenconicarrara/valutazione/sintesi?jsessionid=WMXUVskxAzfmF+pDJpx6sh3.mvlas007_2)

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MSIC80900N/ic-avenza-gmenconic-carrara/rendicontazioneSociale>

[/](#)

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MSIC80900N/ic-avenza-gmenconic-carrara/rendicontazioneSociale/naviga>

**Grazie per
l'attenzione**

Buon lavoro!



Nell'insegnamento non si può vedere il frutto di una giornata di lavoro. È invisibile e rimane così, forse per venti anni.
(Jacques Barzun)